

GIUGNO 2007 - n° 94

Oreno e la sua chiesa

1857 CENTOCINQUANTANNI 2007

Un anno per imparare il valore del tempo e del nostro essere Chiesa

Domenica 10 giugno è la festa del Corpus Domini e la comunità parrocchiale dopo aver celebrato l'Eucarestia (alle ore 17,30) uscirà dalla chiesa e attraverserà in preghiera alcuni punti caratteristici di Oreno. Con questo gesto si darà così ufficialmente inizio alla celebrazione dei 150 anni della ricostruzione della nostra chiesa di S. Michele.

Quello che compiremo è un gesto semplice che ogni cristiano compie ogni domenica recandosi a Messa e tornando poi a casa, un gesto che sicuramente abbiamo già compiuto tante volte in modo solenne in occasione di altre processioni e che a nostra volta abbiamo ereditato dai nostri padri che hanno voluto già nei secoli scorsi esprimere pubblicamente così la loro fede.

Noi vogliamo rivivere questo atto di fede con l'intenzione di acquisire una maggior consapevolezza.

I cristiani, quando vanno a Messa, escono dalle proprie case per radunarsi intorno all'altare, ognuno parte dalla sua casa, dalla sua situazione di vita, per camminare verso Cristo, per incontrarlo, e decidendo di varcare la porta della chiesa ribadisce la sua decisione di dirigersi verso la luce. I primi cristiani infatti orientavano le chiese verso est, il punto dove sorge il sole, riconoscendo che Cristo risorto è la luce del mondo.

Se poi tutti hanno un punto verso il quale convergere è inevitabile formare un gruppo di persone intorno a quel punto. La scelta di ciascuno di andare incontro a Cristo forma intorno a Lui una comunione.

La celebrazione eucaristica termina con Gesù che congeda i suoi discepoli inviandoli con un compito: portare la sua presenza nel mondo.

La processione del Santissimo Sacramento, porta Gesù solennemente in mezzo alla vita della gente.

E' questa la vita cristiana. Prima radunarsi intorno all'altare per ascoltare la parola del Maestro, che ha parole di vita eterna, che dona una sapienza (un gusto) diverso dalla logica del mondo e per celebrare la Memoria della Pasqua. Il discepolo infatti per portare nel mondo una luce di speranza, per riuscire a testimoniare uno stile di vita diverso, ha bisogno di rinnovare la memoria del segno più grande dell'amore di Dio per l'uomo peccatore (la morte in croce di Gesù) e il segno della vittoria di Dio sul male, sulla morte, su tutto quanto è motivo di dolore (la risurrezione di Gesù) inizio di un nuovo tempo, un nuovo mondo.

Fare Chiesa (la parola greca "ecclesia" significa semplicemente "assemblea", "raduno") intorno a Gesù è solo il primo momento della vita dei discepoli di Gesù, perché ad essi Gesù affida un mandato: "Andate ad annunciare il vangelo".

Ecco perché nel nostro cammino vogliamo fermarci in alcuni punti significativi di Oreno.

L'asilo delle suore. Ci ricorda la presenza dei religiosi (vogliamo ricordare anche i frati cappuccini) nella nostra comunità cristiana. Prima che ringraziare le suore per il loro servizio di educatrici, ringrazieremo Dio per i 100 anni in cui la loro vocazione "profetica" ha richiamato i cristiani di Oreno a vivere per le cose di lassù, senza lasciarsi travolgere dalle occupazioni della terra.

Pregheremo perché la nostra comunità non venga impoverita dalla loro partenza già tante volte ventilata e perché altri giovani sappiano con generosità rispondere alla chiamata di Dio che anche oggi chiede la testimonianza di una vita povera, casta e ubbidiente per essere totalmente a servizio dei fratelli.

La cascina "fabbrica". Ci ricorda tutte le persone anziane e le vecchie abitudini di vita che oggi sono state stravolte dai cambiamenti della nostra società, ma che sono le radici della nostra vita, del nostro modo di pensare e anche della nostra fede.

Pregheremo perché la nostra comunità sia attenta ai bisogni delle persone anziane riconoscendo in esse un valore non solo legato alla capacità di rendersi utili e perché conservi sempre la consapevolezza di una gratitudine per i sacrifici che hanno compiuto per permettere a noi oggi una vita più comoda.

La biblioteca. Ci ricorda il sapere che abbiamo ereditato dai nostri avi, quello che impariamo a scuola dai libri e quello che ci è raccontato dalla loro stessa vita. Ci ricorda l'impegno a dialogare con tutti, cercando insieme la verità con la ragione e mai con le imposizioni.

Pregheremo perché la nostra comunità sia capace di valorizzare quanto ha ereditato dalla cultura dei tempi passati sapendosi rinnovare non secondo le mode o i bisogni dei tempi moderni, ma cercando sempre di vivere secondo la volontà di Dio. Perché sappia dialogare al suo interno con le diverse generazioni che la compongono e anche con chi ancora non riconosce la presenza di Dio nel mondo.

La scuola. Ci ricorda l'impegno che abbiamo di educare i più giovani a vivere scoprendo i talenti che il Signore ha messo in ciascuno dei suoi figli per la sua felicità e per il bene comune.

Pregheremo perché la nostra comunità non riduca mai l'educazione scolastica a istruzione, perché tutti gli adulti si sentano partecipi di questo compito e sostengano l'opera dei genitori e degli insegnanti perché non si sentano soli e tentati di delegare ad altri i rispettivi compiti.

La farmacia. E' il luogo delle medicine, della cura al dolore. La vita che si allunga, ma soprattutto la paura di ammettere di essere vecchi, oggi sono una tentazione che toglie anche ai cristiani l'esatto valore del tempo.

Pregheremo perché nessuno della nostra comunità si illuda e dimentichi mai che la vita terrena è un pellegrinaggio verso la patria del cielo. Pregheremo perché anche nel momento della malattia nessuno si trovi solo e senza la speranza che le promesse di Gesù ci hanno consegnato.

Infine pregheremo perché la cura per il fratello sofferente vada oltre le medicine e le prestazioni mediche.

La corte San Carlo Con la sua ristrutturazione ci ricorda tutti coloro che sono venuti ad abitare recentemente a Oreno.

Pregheremo perché la nostra comunità sia aperta, accogliente e sappia vivere i cambiamenti sociali della storia senza paure, ma riconoscendo che lo Spirito del Signore ci guida lungo i secoli. Perché chi ha scelto questo luogo per vivere la propria vita familiare, sappia a sua volta impegnarsi a costruire una comunità attiva e generosa verso gli altri attraverso la partecipazione.

don Marco

DIARIO DI UN MESE

Appunti per ricordare, riflettere e ringraziare Dio

Lunedì 23 – Mercoledì 25 aprile Professione di fede a Roma

Noi ragazzi di Terza media dal 23 al 25 aprile abbiamo fatto un pellegrinaggio a Roma in preparazione alla Professione di fede. Qui, oltre a visitare la città, ci siamo fermati a riflettere in alcuni luoghi più significativi. Tra questi quello che più ci ha colpito è stata la visita alle catacombe dove abbiamo anche celebrato l'Eucarestia.

Vivendo questa esperienza siamo diventati consapevoli di quanto i primi martiri cristiani siano stati le radici di quella fede che poi è cresciuta negli anni nella città di Roma e poi in tutto il mondo.

Questo ci ha portato a riflettere che anche noi siamo un ramo di questo grande albero; la linfa di questo albero è la nostra fede, se attingeremo sempre ad essa germoglieranno nuovi rami.

Baio Stefano



1 maggio **Messa lavoratori** *Una scelta che viene da lontano*

Quarant'anni fa, il 1° maggio 1967, la chiesa di "Gesù Divino Lavoratore" veniva consacrata dal cardinale Giovanni Colombo, scelta profetica, tra le fabbriche e i quartieri della Milano operaia.

Qui è venuto il cardinale Tettamanzi per l'incontro annuale con i lavoratori a celebrare la

"Veglia di preghiera e di riflessione". Nel suo saluto ha voluto confermare una volta di più "l'attenzione che la Chiesa, nella persona del vescovo, vuole avere soprattutto verso coloro che vivono in situazione di difficoltà".

Nel quartiere una volta sorgevano grandi fabbriche: Pirelli, Breda, Ercole Marelli, Magnete Marelli.

Il cardinale Montini volle che la nuova chiesa fosse la "chiesa" delle Acli e sulle Acli contava

molto, ci ricordava don Raffaello Ciccone nel suo breve discorso di saluto, poiché le Acli “rappresentavano la realtà cristiana più adatta e avanzata per affrontare il rapporto nuovo tra mondo del lavoro e Cristo”.

Da allora c'è un profondo cambiamento della zona, sono sparite le grandi fabbriche, ma, come ha ricordato un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale, “il cambiamento non ha diminuito le preoccupazioni e i problemi dei lavoratori e delle loro famiglie, ma per certi versi li ha accentuati”.

Alcune testimonianze:

- Rita sposata da 23 anni, mamma di due figli e un lavoro all'università, confida “non è facile essere moglie, madre, lavoratrice, e lavoratrice credente”.

- Giovane coppia: non è semplice neanche per noi, dice Francesco, si fa presto a dire “lavoro sicuro e stabile” non ho figli ma ho il “posto fisso”. Non è più come una volta. Racconta che lavora in una grande ditta di distribuzione, ma il prezzo che deve pagare è alto. Lavora alla domenica, lavora continuamente, quasi senza riposo, e si chiede come si fa ad essere famiglia stabile se i ritmi sono questi?.

- Liliana (20 anni) lavoratrice part-time, a contatto con colleghi che non sempre rispettano chi crede, a volte si scontra, ma nonostante questo crede nella possibilità di costruire relazioni sincere, occasioni di educazione e di testimonianza cristiana.

Il cardinale nel suo intervento osservava che, là dove c'erano le ciminiere oggi ci sono tante situazioni di lavoro precario al quale sono spesso costretti i giovani, con le conseguenze difficoltà a programmare il loro domani.

Dal Responsabile dell'Ufficio abbiamo ricevuto in questi giorni:

Don Marco Caraffini
Parroco S. Michele Arcangelo Oreno

Carissimo,

ho ricevuto la tua offerta come richiamo al mondo del lavoro e ti ringrazio dell'attenzione e della Messa per i morti sul lavoro (sul Portale della Diocesi troverai un articolo che richiama al problema e, oltre al discorso del Cardinale alla Veglia del 1° maggio,

Un pensiero rivolto agli immigrati che meritano un maggior rispetto, una maggiore attenzione, perché non possono essere soltanto viste come manodopera pagata sottocosto ma devono essere considerate come persone.

Le morti bianche un'ingiustizia intollerabile, mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro, per la salute e la vita stessa.

La chiesa non è estranea a tutto questo, continua il cardinale, come non lo era Gesù, “cresciuto alla scuola di un lavoratore. Non è allora senza significato che il 1° maggio viene vissuto nella Chiesa come memoria di S. Giuseppe lavoratore”.

Nelle nostre famiglie si parla di lavoro? Come se ne parla? Si insegna il senso del dovere e il valore della fatica?

Si preferisce adeguarsi alla mentalità di oggi, all'ossessione del guadagno e del profitto, ottenuto con ogni mezzo, come se fosse l'unico obiettivo del lavoro?

Il cardinale concludendo ci esortava a non vedere quale sia la propria occupazione, ma siamo chiamati a vivere non solo l'amore verso il prossimo, ma anche l'amore per Dio, “presentiamo le nostre famiglie, raccomandiamo i giovani, affidiamo quanti soffrono e sono senza lavoro”.

Martedì 1° maggio in parrocchia si è celebrata la S. Messa in onore di S. Giuseppe Lavoratore. Si è pregato per il mondo del lavoro e per le tante, troppe persone che sono morte e muoiono ogni giorno sul lavoro. Le offerte raccolte sono state inviate in diocesi c/o l'Ufficio Servizi per la Vita Sociale e il Lavoro.

Fausto Valcamonica

anche alcuni minuti di quella serata).

Ti ringrazio anche del ricordo che hai di Don Raffaello Fiora, che è stato un sacerdote sempre giovane e sempre eccezionale.

Con amicizia

F.to Don Raffaello Ciccone

Domenica 6 maggio **Cresime**

Grazie a monsignor Provasi, grazie a don Marco, grazie alle catechiste, grazie alle guide, perché si sono affidate allo Spirito Santo per donare ai nostri figli l'Amore che loro stessi hanno ricevuto da Cristo Gesù.

Lo Spirito Santo è amore e ci dona la libertà di figli di Dio, ci dona la forza di entrare nel Misero della Trinità a patto che usiamo tale forza e tale libertà sempre e non solo a nostro piacimento ogni tanto quando ci fa più comodo.

Lo Spirito Santo ci dona la Vita e questa Vita diventa vera quando si fa dono agli altri nell'Amore fraterno.

Lo Spirito Santo è fonte di unità, unità con il Padre e il Figlio e unità tra di noi come Gesù stesso ha voluto inviando i suoi Apostoli nel mondo.

I nostri ragazzi Signore sono dono del tuo amore attraverso il nostro Amore di genitori, ti preghiamo guidali attraverso la vita con i Doni del tuo Spirito perché possano crescere ascoltando la Tua Parola nella libertà dei figli tuoi. Come già San Paolo esortava i suoi fratelli: "E voi non avete ricevuto uno Spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: Abba padre" (Rm 8,15).

Pace e bene a voi tutti

un papà

Lunedì 7 e Mercoledì 9 **visita a don Luigi**

...era tanto tempo che quest'idea ci frullava per la testa, e finalmente dopo un giro di messaggi e telefonate, ci ritroviamo in piazza nella serata di lunedì 7 Maggio. Si tratta di un piccolo gruppo di giovani orenesi riunito per una serata un po' diversa dal solito. La meta è Locate Varesino e la voglia è quella di trascorrere qualche ora in compagnia del nostro ex parroco, don Luigi. Dopo un viaggio in compagnia del nostro nuovo parroco, don Marco, e guidati da un navigatore indispensabile, arriviamo incuriositi nella nuova realtà, che don Luigi, con entusiasmo, ci presenta. E' euforico mentre ci accoglie in casa parrocchiale: semplice, ordinata e confortevole...sembra fatta apposta per lui. Da lì, la visita Ci intratteniamo nel parco della villa Catenacci dove, nella amena ombrosità di quel luogo, la

prosegue in oratorio dove però risaltano evidenti le difficoltà alle quali il nostro ex parroco saprà certamente porre rimedio. Una piccola preghiera davanti all'altare della chiesa parrocchiale (dedicata ai Santi Quirico e Giulitta) è ciò che precede la sospirata cena in un pregevole ristorante delle vicinanze, scelto per l'occasione da Citty (il seminarista), che come al solito ha saputo organizzare al meglio la serata. Fra chiacchiere, risate e discorsi impegnati, le poche ore a nostra disposizione scivolano via molto in fretta, e per mezzanotte siamo già sulla via del ritorno. Non prima però di aver ricevuto un omaggio personalizzato da parte del nostro caro don, che con straripante entusiasmo e tanta voglia di fare, ha raccolto nel modo migliore il nuovo incarico affidatogli...e noi, anche se da un po' più lontano, gli saremo comunque molto vicino. In bocca al lupo, carissimo don Luigi.

Claudio

Ore 14 siamo in piazza S. Michele dove si è raccolta una piccola folla di parrocchiani.

Ci conosciamo tutti (questo è il bello di vivere nella nostra comunità) e tra l'allegro chiacchiericcio dei presenti, Luciana e Rosella si cimentano nel fare l'appello.

Oggi è il 9 maggio ed il gruppo "terza età" ha organizzato la visita al nostro ex parroco Don Luigi presso la sua nuova parrocchia di Locate Varesino.

I due pullman con una puntualità "svizzera" si fermano nella piccola piazza antecedente la chiesa di San Quirico e Julitta dove tutto il gruppo, accompagnato da Don Marco e da Don Luigi Meda, si incontra con Don Luigi con strette di mano, abbracci e sguardi che rivelano il piacere e l'emozione di questo incontro.

Il pomeriggio è ricco di bei momenti e comincia con la visita della Chiesa con una dettagliata descrizione della stessa e la relativa storia. Ci si reca poi presso l'oratorio dove consumiamo una buona merenda tra inevitabili battute ed allegre divagazioni.

Don Luigi ci accompagna poi a fare un breve giro del paese dove la presenza di questo nostro folto gruppo suscita l'attenzione degli abitanti e dove ci rendiamo conto di come la nuova comunità abbia accolto con simpatia il nostro ex parroco.

nostra parrocchiana Maria canta l' Ave Maria di Schubert regalandoci un momento magico.

Ci incamminiamo infine verso i pullman. Come sempre i saluti sono ricchi di emozioni ma non vi è tristezza, solo gioia per i bei momenti trascorsi

e per la consapevolezza che il nostro legame con Don Luigi è rimasto saldo e resisterà nel tempo.

Gianfranco



(p.s. Le fotografie sono presso le ACLI per ordinare le copie compilare il modulo)

Venerdì 11 maggio Conferenza sport e genitori

A Completamento dei tre incontri “UNO E TRINO”, proposti dall’Ausonia a febbraio, si è svolta in oratorio una conferenza sul tema “Il quarto uomo”, tenuta dallo psicologo Roberto Mauri.

L’incontro è stato molto interessante e ha permesso di far emergere e riflettere su alcuni aspetti che solitamente non vengono messi in risalto, sulla scelta/motivazione che viene fatta, da genitori e figli, nel momento in cui si decide di svolgere un’attività sportiva.

Riporto brevemente i punti principali trattati dal relatore, perché possa aiutare, chi non ha partecipato, a porsi alcune domande:

1- A cosa serve ai genitori l’attività sportiva dei propri ragazzi?

2- Che cosa succede a un genitore quando il figlio fa sport?

Lo sport serve ai genitori perché aiuta a separarsi dai figli. Più i figli progrediscono e più i genitori riescono a staccarsi dai figli. E’ necessario fare ciò per rendere i figli più liberi e autonomi e permettere loro di crescere.

Il “bordo campo” del genitore è la sua palestra. I genitori sono lì per imparare ad educarsi e a “trattenersi”. Lo sport ha la capacità di entrare dentro ciascuno di noi e tirare fuori tutto quello che c’è dentro ai nostri figli per permettere loro di tirare fuori tutto quello che c’è dentro, il meglio e il peggio.

L’attività sportiva serve ai genitori a diventare migliori genitori per poter incoraggiare i figli, senza soffocarli, e per accompagnarli nella loro crescita.

Un genitore

Domenica 13 - Professione di fede : la decisione di continuare

Domenica 13 maggio 2007 si è concluso il cammino di fede di noi preadolescenti. Con la professione di fede abbiamo preso un impegno con Dio e con la comunità. Questo gesto, scaturito da una scelta autonoma, ci ha portato a proclamare come veri testimoni la nostra fede, convinti a non arrenderci anche nel mondo adolescenziale.

La Messa includeva, oltre alla Pdf, il battesimo di due bambini che diventavano così figli di Dio ed entravano a far parte della comunità cristiana. Ciò che lega il Battesimo con la Pdf è che in quest'ultima noi abbiamo rinnovato le promesse compiute nel Battesimo dai nostri genitori e che avevamo già fatto nostre il giorno della Cresima. Nel corso della Messa abbiamo compiuto una serie di gesti significativi.

Il primo è stato quando la nostra educatrice ci ha chiamato per nome e noi abbiamo risposto "eccomi". Dopodichè siamo saliti all'altare per la rinuncia e la professione di fede. L'ultimo, importante gesto da noi compiuto è stato quello

di ricevere la candela dal nostro educatore che l'ha accesa al cero pasquale, simbolo di Cristo risorto, e di esserci inginocchiati mettendo la mano destra sul Vangelo e promettendo di accoglierlo e testimoniare nella vita.

Noi preadolescenti, adesso dopo la professione, ci impegniamo a guardare sempre ai "quattro punti cardinali" che sono:

1. *Occhi aperti su Gesù.* Significa ricercare la Comunione con Gesù nella preghiera, nell'Eucarestia, nella Confessione.
2. *Occhi aperti sulla nostra adolescenza.* Vuol dire non avere paura di essere cristiano.
3. *Occhi aperti sul nostro Oratorio.* Significa prendere un impegno in Oratorio e dare una mano per farlo crescere.
4. *Occhi aperti sul mondo.* Vuol dire testimoniare sempre, dappertutto, l'amicizia con Gesù e non dimenticare le necessità dei fratelli più lontani.

Elena

Domenica 13 Prima Riconciliazione : un momento gioioso

Erano ben 56 i ragazzi della terza elementare che hanno vissuto questo loro primo incontro con la misericordia di Dio. La liturgia del sacramento metteva in luce il rapporto tra il Battesimo, momento della scelta di vivere la vita nuova di figli di Dio, e la Riconciliazione, momento in cui Dio offre l'occasione al figlio di ricominciare quella stessa vita che ha rinnegato in modo più o meno forte con il peccato.

Emergeva poi che il peccato non è prima di tutto trasgressione di una legge, ma offesa a una Persona. Infatti, la verifica del proprio comportamento di vita i ragazzi l'hanno fatta non sulla base dei comandamenti, ma

interrogandosi sull'uso fatto dei doni che Dio ci offre ogni giorno come segno del suo amore.

Mentre i ragazzi vivevano questo incontro gioioso con la bontà di Dio che li attendeva per abbracciarli, perdonarli e rinnovare la fiducia propria di chi ama, i genitori hanno pregato il rosario e ascoltato il racconto del profeta Giona. Anche in questo modo hanno partecipato alla liturgia che già li aveva visti protagonisti nel rinnovare le loro responsabilità di genitori nell'educazione cristiana dei figli.

La merenda in oratorio ha suggellato la gioia di questo Sacramento che sicuramente dovremo imparare a conoscere e a vivere meglio, secondo la sua ricchezza.

Mercoledì 16 Assemblea Ausonia

Al di là dell'importate e puntuale resoconto relativo al Bilancio Consuntivo annuo, ritengo che questo incontro sia soprattutto un momento di riflessione e confronto indispensabile nella società che trova noi genitori e dirigenza ad analizzare insieme il percorso fatto nell'anno sportivo nella direzione di una sana crescita

morale e sportiva dei nostri ragazzi e bambini. L'anno trascorso ha richiesto un aggravio di sforzi in quanto è stato il primo della collaborazione tra l'Ausonia e l'A.C. Oreno con la gestione delle questioni organizzative e gestionali e perché è stato necessario rendere agibili e fruibili i nuovi impianti sportivi in

oratorio. Personalmente ritengo che questa passata sia stata una stagione positiva sia per i risultati di crescita ottenuti sia per l'intesa che si è riuscita a trovare tra le due associazioni calcistiche del paese.

Inoltre ho molto apprezzato le serate organizzate nel corso dell'anno sportivo mirate a trattare il tema della crescita educativa dei nostri ragazzi ponendo attenzione al ruolo di genitori ed allenatori; unico rammarico non essere riusciti a trasmettere nel modo dovuto la peculiarità di

questi incontri che hanno visto una ridotta partecipazione.

Incontri che ci hanno offerto l'opportunità di avere degli scambi di opinioni ascoltando i diversi punti di vista delle diverse realtà che vivono i nostri ragazzi e fare le relative considerazioni.

Diversi sono gli argomenti che si potrebbe trattare e approfondire in futuro, in particolare suggerisco quello relativo al ruolo del genitore in associazioni come la nostra.

Un genitore giallo-verde

Giovedì 17

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Beppe Carizzoni del Consiglio Affari Economici ha presentato il bilancio economico della Parrocchia per il 2006 che è stato consegnato in Curia. *(Vedi pagina 14 di "In Cordata")*.

Don Marco ha illustrato le iniziative pastorali che la comunità si appresta a vivere con l'inizio dell'estate. Importante infatti è conoscere le motivazioni delle scelte operate, perché ci aiutino a crescere nella consapevolezza del lavoro educativo, che passa attraverso le varie proposte.

1. Il Rosario e la Messa all'asilo; la scelta come meta del pellegrinaggio mariano del Santuario di Maria Bambina a Milano per

ringraziare del dono della presenza religiosa a Oreno in occasione dei 200 anni della nascita di S. Bartolomea Capitanio, fondatrice delle suore di carità che diventeranno poi famose come le suore di Maria Bambina.

2. Le Sante Quarant'ore in preparazione alla festa del Corpus Domini e la processione al termine della Messa vespertina domenica 10 giugno, che toccherà alcuni punti significativi di Oreno, per celebrare la presenza fedele di Cristo lungo i secoli e per rinnovare il nostro impegno di portare la sua Presenza nel mondo, nelle varie attività della nostra vita.

3. La proposta di "GiugnOreno, aspettando il teatro". Una serie di manifestazioni organizzate che esprimono la gioia di ritrovarci insieme in momenti spensierati e la volontà di contribuire a risanare il grosso debito della ristrutturazione dell'Oratorio.

4. La proposta di prolungare il periodo di oratorio estivo fino alla fine di luglio, assecondando così la richiesta di alcuni giovani genitori.

5. La festa di Domenica 15 luglio anniversario della consacrazione della nuova chiesa di S. Michele. La partecipazione de "Il Basel" e de "Il Circolo Orenese" oltre che del Comune perché sia davvero un momento di tutta la comunità.

6. L'appuntamento di sabato 8 settembre, una specie di Assemblea Parrocchiale che raduna tutti coloro che collaborano in Parrocchia per verificare l'anno concluso e ascoltare le esigenze, le proposte in un momento di condivisione reciproca.

7. Il programma della Festa di S. Michele sabato 29 settembre e della Festa dell'Oratorio domenica 30 sperando di avere con noi l'Arcivescovo Tettamanzi.



Oratorio San Giovanni Bosco, Oreno

con il patrocinio dell'Assessorato
alle Politiche Culturali

giugno **O**2007
oreno
... aspettando il teatro

LUNEDI 11 GIUGNO

20.45 Inizio torneo di calcio:
Pulcini-Esordienti-Giovanissimi-Senior
tutte le sere di giugno da lunedì a venerdì

SABATO 16 GIUGNO

19.00 apertura stand gastronomico
21.00 Concerto live con "Obsession Line" e "Amaze"

DOMENICA 17 GIUGNO

15.30 "Giocafamiglia" giochi e gare sportive per tutte le età...
19.00 Apertura stand gastronomico
21.00 Serata danzante: liscio, latino americano, balli di gruppo...
con Tiziana & Ivan

SABATO 23 GIUGNO

19.00 Apertura stand gastronomico
21.00 Concerto del gruppo "Nemesi"

DOMENICA 24 GIUGNO

16.00 "Giocabimbo" giochi per bambini da 0 a 10 anni
18.00 Baby dance
19.00 Apertura stand gastronomico
21.00 Serata danzante: liscio, latino americano, balli di gruppo...
con DJ Franco

In caso di maltempo le attività programmate
saranno recuperate nel week-end del 30 giugno
info: 039 666495 e-mail: parrocchiaoreno@yahoo.it

nella ricorrenza di

Oreno e la sua chiesa
1857 CENTOCINQUANTANNI 2007

Domenica 20

Festa Asilo - Il saluto del Conte Borromeo

In una cornice di festa non solo per la partecipazione gioiosa dei bimbi e dei loro genitori, ma per la presenza grata della comunità parrocchiale, nel giardino dell'asilo in mezzo al verde abbiamo secondo tradizione iniziato la giornata con la celebrazione della Messa. Prima però abbiamo ascoltato le parole del Conte Borromeo.

Cari amici dell'Asilo di Oreno

Un anno in più per questa istituzione ma uno in più per me, che sono ancora qui, non si sa mai, in un incarico che mi piace e nel quale mi sembra di essere ancora utile – fino a prova contraria.

Do quindi il benvenuto alla nuova Amministrazione Comunale oggi qui rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali d.ssa Carla Riva che rappresenta il Sindaco Paolo Brambilla e l'Assessore all'Istruzione Parapazzo impossibilitato ad intervenire per impegni precedentemente assunti.

Le Suore ci sono ancora e dobbiamo ringraziare le dirigenti dell'Ordine di Maria Bambina che, nonostante la chiusura di tante altre sedi, ci lasciano ancora sperare per qualche anno nella presenza di queste benemerite persone punto di coesione tra genitori, bambini e la Parrocchia e il Paese.

Quest'anno le Suore festeggiano i 200 anni dalla nascita della loro fondatrice Bartolomea Capitanio che noi abbiamo onorato e ringraziato la scorsa settimana nella magnifica giornata presso la loro Casa di Lovere.

Un caloroso benvenuto al nuovo Parroco don Marco Caraffini, che speriamo quanto prima venga nominato nel Consiglio dell'Asilo e al graditissimo ritorno nella nostra Comunità del compaesano don Luigi Meda che passa nella nostra Oreno gli anni del riposo attivo.

Gli anni passano – come ho già detto – ma lo spirito che anima questa istituzione rimane immutato e vede Oreno – oggi riunito in questo giardino – per festeggiare la conclusione, tra poco, di un altro periodo scolastico che ha funzionato bene, grazie al lavoro delle Suore, delle insegnanti tutte, del personale, ma anche alla gran buona volontà di tutte le persone che sono pronte a dare – gratuitamente – la loro collaborazione.

Parlo di chi si dedica al giardino, alla manutenzione esterna ed interna del fabbricato, ai problemi sanitari, alla ricerca di possibili introiti con oggetti da vendere alla lotteria o alla pesca, e per la prima volta grazie alla generosa donazione della materia prima di un nostro genitore, al mercato dei prodotti in terracotta elaborati dai nostri artisti. Perché abbiamo molto bisogno di soldi!

Il Comune, quest'anno, a causa di problemi di bilancio ci ha fatto sapere che dovrà ridurre il contributo annuale!

Naturalmente – con il prossimo anno scolastico – da settembre dovranno quindi chiedere ai genitori un altro aumento della retta e del buono pasto per poter far fronte alle necessità dell'Asilo.

I rappresentanti dei genitori, che già lo scorso anno si sono fatti carico dell'aumento delle rette per supportare l'Asilo, chiedono al Comune non solo di non tagliare il contributo annuale ma di adeguarlo annualmente, tenuto conto del servizio che la nostra scuola materna offre a tutta – e sottolineo – tutta la comunità vimercaese senza alcuna discriminazione.

Ancora un ringraziamento, perché veramente lo meritano, a coloro che organizzano con tanto impegno ed esemplare professionalità questa giornata con l'aiuto dei genitori della scuola.

Rendiamoci conto che non è per nulla facile (per esempio la cucina – saluti al nuovo cuoco Alfredo – sforna circa 600 primi piatti in circa 50 minuti) ed il lavoro per le strutture, il cibo, le attrezzature richiede molta capacità e serietà.

Questo magnifico gruppo – nella maggior parte invariato da anni – non è che la continuità di coloro che durante l'anno, pur non avendo bambini nella Scuola, offrono il loro prezioso – anzi indispensabile aiuto per la vita dell'Asilo di Oreno.

Chiudo questa lunga ma necessaria esposizione, con un grazie a tutti – anche al sole – e un augurio per la giornata!

Domenica 20 maggio **Inaugurazione Mostra “L’attimo fuggente”**

Don Marco ha rivolto ai presenti all’inaugurazione questi pensieri in cui spiega il significato di questa mostra nell’ambito della riflessione sul tempo che accompagnerà le celebrazioni dei 150 anni della ricostruzione della chiesa di S. Michele

Ringrazio tutti coloro che hanno accolto l’invito a vivere le celebrazioni del 150° anniversario della consacrazione della chiesa di San Michele, (*) non come una semplice memoria di un tempo passato, ma come l’occasione per riflettere, per fare tesoro della saggezza dei nostri padri, e per rinnovare in tutti noi il desiderio di vivere il presente con più serenità.

150 anni fa il parroco don Leoni volle costruire una nuova chiesa perché tutti i parrocchiani di Oreno potessero avere un luogo di preghiera e di comunione, che fosse più adatto alle loro esigenze. Oggi noi godiamo ancora di questa preziosa eredità. La chiesa di S. Michele è tutt’oggi un luogo dove imparare a crescere sia nel rapporto con Dio, che chiamiamo padre, sia nei rapporti fraterni. Questa mostra ci aiuta a cogliere come le due dimensioni, quella verticale e quella orizzontale, siano componenti essenziali della vita umana.

“L’attimo fuggente”, titolo della mostra, è la caratteristica dell’uomo contemporaneo, virtù e, al tempo stesso, problema, del nostro modo di concepire, di affrontare la vita. L’attimo fuggente ha bisogno di trovare una radice profonda e salda nell’eternità dell’amore fedele di Dio.

Il Salmo 90 ci dice che davanti a Dio “1000 anni sono come il giorno di ieri che è passato”.

Il valore del tempo è relativo non solo davanti a Dio, ma lo è anche per gli uomini stessi, che talvolta hanno la sensazione che il “tempo vola”, e altre volte invece hanno la sensazione che “non passa mai”.

L’attimo fuggente prima che essere espressione cara al poeta latino Orazio e al filosofo Epicuro, prima che essere il titolo di un film dei nostri tempi, è un concetto biblico molto interessante.

L’attimo fuggente è infatti il “kairos”, è il momento opportuno, il momento favorevole in cui il Signore passa, bussa e si rende presente nella vita dell’uomo. Bisogna allora essere pronti ad accoglierlo; perché non vada perduta l’occasione, bisogna cogliere l’attimo fuggente.

E’ come nel momento in cui cade una stella in cielo.

L’attimo è fugace e per essere pronti ad esprimere un desiderio in quel preciso momento bisogna già averlo nel cuore, perché in quell’istante non c’è il tempo per pensarlo.

Così occorre custodire sempre nel cuore un desiderio per essere pronti ad esprimerlo, senza indugio, nel momento in cui si presenta l’occasione per esprimerlo.

La preghiera, il sacramento, sono questi i momenti in cui il Signore si fa presente nel tempo dell’uomo, in cui, fin da ora, si uniscono il cielo e la terra, la dimensione terrena e divina.

Ripensare allora il valore del tempo in questo anno, in cui celebriamo i 150 anni della nostra chiesa, è esercizio per imparare a vivere il presente come ringraziamento per ciò che abbiamo ricevuto dal passato, custodendo la memoria della fedeltà di Dio, lungo i cambiamenti della storia, e accettando di vivere con fiducia le sfide del futuro.

E’ questo l’augurio che, come parroco di Oreno, rivolgo a tutti quelli che visiteranno la mostra.
Grazie

(*) Un grazie particolare a Dino Crippa che ha messo a disposizione con generosità la Lodovica e a tutti coloro che ne hanno curato l’allestimento cominciando da mons. Zagnoli,.

La mostra rimarrà aperta fino al 1 luglio secondo questi orari:

Sabato e Domenica 10-12 e 15- 18

Giovedì 15- 18

E per i gruppi telefonando al numero 039 62 56 41 per concordare l’orario.

Ingresso : offerta libera

Domenica 27

Prima Comunione

Un'altra giornata di grande gioia spirituale ha segnato questo mese di maggio, il giorno in cui 32 ragazzi della nostra comunità parrocchiale per la prima volta hanno potuto ricevere la Comunione.

Tutto era stato preparato nei minimi particolari fin dal giorno di ritiro e poi nell'allestimento dell'altare.

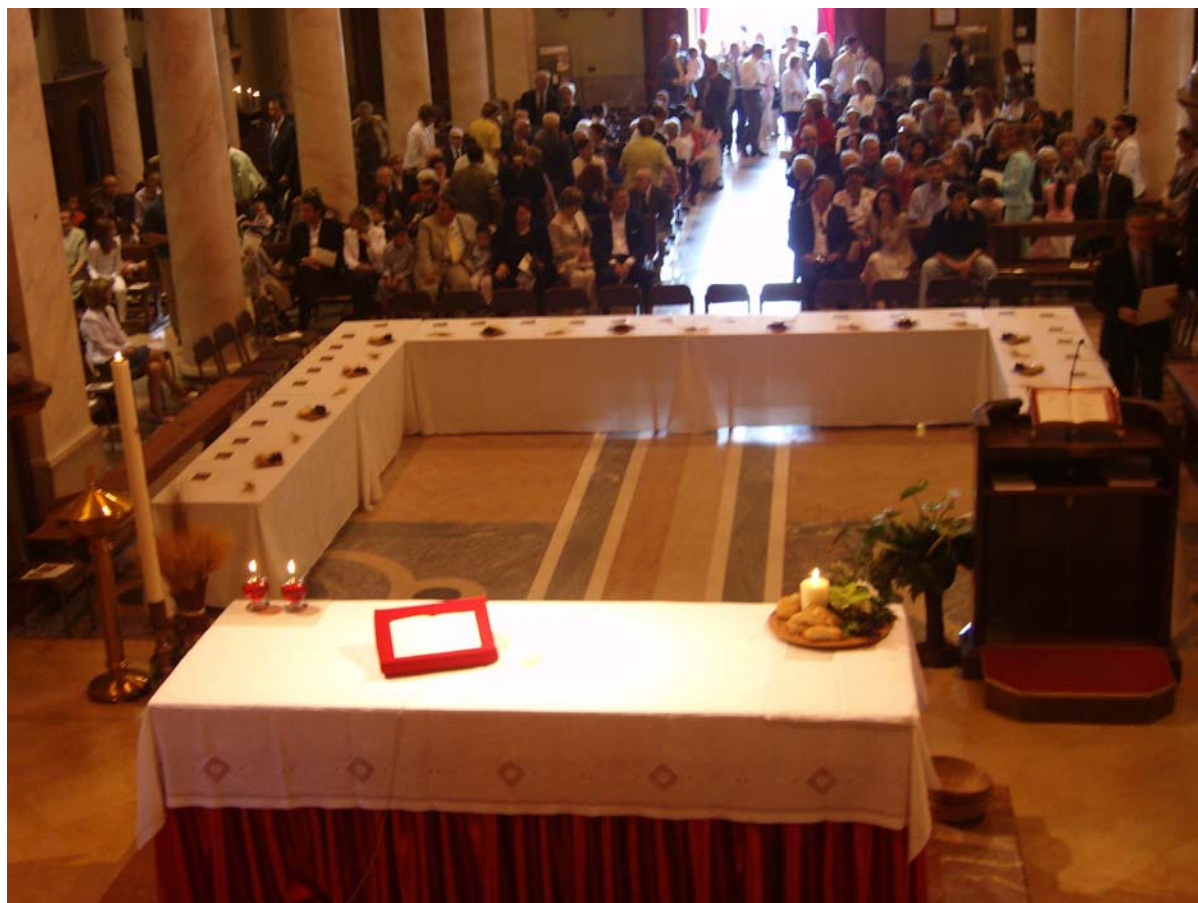
L'aspetto nuovo è stata la disposizione di tavoli che ha permesso ai ragazzi di sedere a mensa a ricordo dell'Ultima Cena di Gesù, il momento in cui istituì l'Eucarestia.

Le parole don Marco ha rivolto ai ragazzi, ai genitori e ai tanti parrocchiani hanno ripreso l'invito di Gesù a rimanere unito a Lui come il

tralcio è unito alla vite per portare frutto. Solo se ci sentiremo davvero poveri, incapaci di affrontare la vita con le nostre forze potremo cercare con entusiasmo e con fedeltà ogni domenica il nutrimento che Gesù ci offre per crescere nella capacità di amare.

L'esempio del profeta Elia che don Marco ha commentato ai genitori nella sera di preghiera ci dice che nessuno di noi è in grado di affrontare le difficoltà che derivano persino dalla nostra stessa generosità, quanto abbiamo scelto con gioia si trasforma allora in un peso sempre più gravoso.

Il Signore anche a noi come ad Elia offre un nutrimento, per recuperare le forze e riprendere il cammino.



Mercoledì 30

Consiglio degli Affari Economici

Nell'incontro del C.A.E. i temi trattati sono stati:
1. la ricerca del nuovo custode dell'oratorio che a settembre subentrerà a Giulio. E' un servizio prezioso e la scelta della persona chiede

alcune attenzioni, ma comporta anche un impegno economico.

2. Il comodato tra Parrocchia e Ausonia. Il rapporto è molto buono e non ha bisogno di una

scrittura per essere garantito ma rende più facile organizzare i movimenti economici, che debbono sempre essere trasparenti.

3. L'andamento dei pagamenti del debito per la ristrutturazione dell'Oratorio.
(Vedi un articolo a parte sull'argomento).

Giovedì 31

Insieme cantiamo il Magnificat, il Signore ci ha visitato

Nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa liturgica della visita di Maria alla cugina Elisabetta per portarle aiuto, essendo al sesto mese di gravidanza, nonostante l'età avanzata, si ricordano le parole del Magnificat, le parole con cui Maria esprime tutta la sua gioia per le grandi cose che Dio ha operato in lei chiamandola a diventare la madre di Gesù.

Anche noi abbiamo voluto radunarci e ricordare con gratitudine quanto abbiamo ricevuto lungo questo anno. Tante volte infatti ci rivolgiamo a Dio per chiedere, persino per lamentarci delle cose che non vanno, ma facciamo fatica a ringraziarlo per tutto quanto ci dona secondo la sua promessa.

Come Maria abbiamo esultato riconoscendo che il Signore ha compiuto "grandi cose" in ciascuno di noi. L'abbiamo fatto insieme, ed eravamo

4. Alcune valutazioni di carattere economico sulla proposta di utilizzo della Sala Polifunzionale da parte di una Compagnia teatrale che cerca un teatro per partecipare al Concorso che la Regione Lombardia e la Fondazione Cariplo hanno indetto per sovvenzionare l'attività teatrale.

davvero tanti, per partecipare gli uni alla gioia degli altri, come una vera famiglia, la famiglia dei figli di Dio.

Con i ragazzi della Prima Riconciliazione abbiamo partecipato la loro gioia per il perdono di Dio; con quelli della Prima Comunione il dono della duplice comunione con Gesù e i fratelli; con quelli del primo anno di Cresima il dono di approfondire l'amicizia con Gesù, di conoscere la volontà di Dio che da sempre è di fare comunione con l'uomo; con i ragazzi della Cresima per il dono dello Spirito Santo che ci rende uomini nuovi, capaci di testimoniare davanti agli altri l'amore di Dio e le sue promesse. Infine, con i ragazzi della Professione di fede il dono della confermazione dell'Amore di Dio per noi e la sua volontà di affidarci il compito di annunciarlo anche agli altri.

ORATORIO DA PAGARE

- 336.167

E' quanto rimane da pagare per la ristrutturazione dell'Oratorio (la cifra è aggiornata al 3 giugno). Nel mese di **MAGGIO** sono state consegnate in Parrocchia **4.813 €**

2.230 € dalle buste (quelli che sono rimasti ancora fedeli all'impegno sono 86);

986 € dalle Messe della Terza domenica del mese di maggio;

1.597 € da offerte varie (di cui 885 € dagli amici di S. Simpliciano entusiasti di Oreno e dell'accoglienza ricevuta).

In Giugno terremo un'Assemblea per relazionare tutti gli Orenesi che hanno a cuore la Parrocchia sui pagamenti che ancora dobbiamo onorare e per organizzare la possibilità di un prestito da parte dei parrocchiani al parroco che si fa garante di restituire l'intera somma in un tempo pattuito.

Ognuno riceverà una lettera a casa con la situazione economica e la data dell'Assemblea.

BILANCIO 2006

PARROCCHIA S. MICHELE

In segno di comunione e di fiducia e non per soddisfare la curiosità viene reso noto il bilancio della Parrocchia. Spero che questo gesto venga capito e possa alimentare una generosità da parte di altri che magari hanno qualche perplessità circa l'Istituzione. Sono disponibile a ragionare e prima di tutto ad ascoltare chiunque voglia darmi suggerimenti. Vorrei che tutti fossimo partecipi, secondo le possibilità dello sforzo che in questo momento siamo chiamati a compiere.

don Marco

| Entrate ordinarie | anno | 2006 | 2005 |
|---|-------------|---------------|----------------|
| Offerte in occasione dei Sacramenti | | 10.270 | 10.040 |
| Offerte candele | | 13.200 | 13.821 |
| Offerte varie | | 10.731 | 12.886 |
| Offerte per celebrazioni Messe | | 14.095 | 13.031 |
| Offerte benedizioni | | 7.478 | 34.823 |
| Offerte raccolte a Messa | | 42.766 | 45.722 |
| (da marzo manca la terza domenica del mese, le offerte raccolte per la ristrutturazione dell'Oratorio sono considerate straordinarie) | | | |
| Totale Entrate ordinarie anno 2006 | | 98.540 | 130.323 |
| Entrate straordinarie (offerte buste) | | 74.071 | 0 |
| | | | |
| Uscite ordinarie | anno | 2006 | 2005 |
| Parroco | | 4.120 | 4.610 |
| Sacrestano | | 3.504 | 7.933 |
| Collaboratori | | 12.678 | 11.348 |
| Materiale liturgico (vino Messa, fiori ecc) | | 2.691 | 1.543 |
| Luce, (2.876), Acqua (280), Gas (15.564) | | 18.721 | 15.179 |
| Fotocopie, telefono, cancelleria | | 2.177 | 2.193 |
| Manutenzione ordinaria | | 1.727 | 3.639 |
| Assicurazioni | | 5.639 | 5.630 |
| Totale Uscite ordinarie anno 2006 | | 51.257 | 52.075 |
| Uscite straordinarie | | 11.787 | 0 |

Alcune considerazioni

1. L'andamento è positivo grazie alla generosità dei parrocchiani e all'attenzione che si pone per ogni spesa.
2. Le entrate sono diminuite di 32.000 € a motivo delle benedizioni che procedono molto più lentamente.
3. Le offerte raccolte durante le Messe sono diminuite di 3.000 €, ma sono 10 domeniche in meno, da marzo a dicembre) vale a dire circa 8.000 € che sono registrate nelle offerte straordinarie.
4. Anche le offerte varie, cioè quelle occasionali sono leggermente diminuite (2.000 €) essendoci l'occasione ogni mese di dare un'offerta con la busta per la ristrutturazione.
5. L'avanzo annuale (sperando di essere sempre così bravi) ci permetterà di pagare nei prossimi 10 anni il mutuo che consiste in due rate annuali di 32.700 € l'una.
6. Nelle varie occasioni di raccolte a favore di Missioni, Caritas ecc. abbiamo raccolto da Ottobre alla fine di Maggio una somma superiore ai 20.000 euro. Ciò significa che pur avendo un grosso debito da pagare non abbiamo mai dimenticato chi è nel bisogno.

CORREVA L'ANNO...

Spigolature di Storia della Chiesa e di cronaca parrocchiale



Correva l'anno **1915** e, il 24 maggio, l'Italia entrava in guerra.

Noi vogliamo glorificare la guerra, sola igiene del mondo, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari...

Con questi e altri propositi non migliori nasceva, alla fine del primo decennio del '900, il futurismo, movimento d'avanguardia artistica e letteraria. Non varrebbe la pena menzionarlo qui se, per quel che riguarda la nostra storia, esso non fosse stato l'espressione presso le classi aristocratica e borghese, di un senso diffuso e di un desiderio di prestigio personali e nazionali.

Era l'aria che tirava, insomma, presso le classi più influenti e che avrebbe fatto da premessa alla impresa coloniale italiana e alla prima guerra mondiale,

Questa nota era necessaria perché anche nel nostro registro parrocchiale si avverte una brusca virata dalla tranquillità del primo decennio alla sofferta e movimentata preoccupazione del successivo. Tutto il secondo decennio del *Chronicon* è percorso dalla atmosfera di guerra: prima le prove generali della conquista coloniale, poi la grande guerra, infine i suoi epigoni tragici in tutta Europa, che hanno fatto dire allo scrittore tedesco E. M. Remarque: *Siamo una generazione che, se anche sfuggì alle granate, fu distrutta dalla guerra.*

22 aprile 1911 Il soldato Corbetta Felice di Angelo macellaio partito per Tripoli ad Hamidie fu barbaramente trucidato il 6 novembre. Avuta notizia dal Colonnello Guerrini dell'8° regg. Milano, che disse gloriosamente morto il Felice, gli si fecero solenni esequie presenziate da una rappresentanza dell'8° reggimento...

5 maggio 1912 Arrivati ad Arcore alle ore 17 i nostri reduci da Tripoli sono fatti segno a calorosa acclamazione. Il Municipio mandò un tiro a due e il tricolore municipale... Accompagnati dal nostro Corpo Musicale e da una gran parte della popolazione sostano al Municipio ove il Conte Tomaso Gallarati Scotti rivolge a sei soldati parole di elogio e di saluto. Fra le acclamazioni e l'entusiasmo generale il Parroco riceve i suoi figli alla porta della Chiesa; rivolge egli pure una parola affettuosa esprimendo il suo cordoglio per non poterli rivedere tutti. Canta il Te Deum. Brinda poi col Champagne i suoi cari arrivati e va al Circolo Fratellanza...

Tra le molte notizie di cui non è possibile qui dare menzione si evidenzia questa nota del 20 luglio 1914: *Oggi si insedia la nuova Amministrazione Comunale con la novità di avere ad Assessore il Sacerdote Romeo Rosa, coadiutore a Velasca. Il Parroco, sebbene nel periodo elettorale rimase sempre nelle quinte, ebbe nondimeno molte noie. Augura a se e ai suoi successori di non trovarsi mai immischiati più in faccende di tal genere.*

Parroco è in questo momento don Giovanni Boffa, ma don Romeo Rosa, impegnato politicamente, causerà qualche piccolo dispiacere anche al successore Calchi Novati, il quale annoterà in data 4 aprile 1919: *triste giornata anche questa! Il parroco aveva fatto pratiche col Circolo Fratellanza per il locale oratorio. Aveva promesso lire 25,000 per una pertica di terreno che sarebbe stata di proprietà del circolo, per erigervi un salone teatro. Il parroco offeriva detta somma in azioni, rinunciando all'interesse. Nonostante questa offerta generosa, il circolo rifiutò; e sì, che il segretario è il sacerdote don Romeo Rosa!*

Intanto, nella passione politica che divideva l'Italia di allora in neutralisti ed interventisti, il *Chronicon* registra un costante e convinto atteggiamento di opposizione alla guerra: per questo il Parroco indice novene, tridui, rosari meditati ...

Qua e là compaiono notizie di gravi problemi familiari che sfociano in tragedia: un omicidio tra parenti, un infanticidio, un impiccato che *aveva girato per lavoro la Svizzera, la Germania, la Francia, la Tunisia. Si è suicidato mal sopportando i dispiaceri di famiglia.*

Nel gennaio 1915 compare una nuova grafia che riassume gli avvenimenti più importanti dell'anno parrocchiale e segnatamente la malattia del Parroco che si ritira, nella speranza di una ripresa, a

S. Girolamo, in quel di Bergamo. La popolazione orenese si reca da lui a frotte nei giorni festivi, manifestandogli il suo attaccamento. Il Parroco si riprenderà un poco e farà ritorno ad Oreno, predicando un intenso e partecipato mese di maggio; ma sarà il suo ultimo atto pastorale.

La salute peggiora e il 26 agosto il cronista annota: *Alle ore 11 il Parroco entra nuovamente in agonia e alle 18 spira l'anima sua a Dio. Qualche minuto dopo ne viene dato l'annuncio al Popolo con tutte le campane. Stamane attorno al letto del morente i suoi coadiutori Don Romeo Rosa e Don Francesco Caimi, che gli raccomandò l'anima... Lasciò erede universale Don Romeo Rosa, obbligandolo a dare tutto per la nuova Chiesa di Velasca, quello che fosse sopravanzato ai vari pagamenti.* Fu un Parroco amato.

Gli succedette Don Francesco Calchi Novati, dottore in teologia, fratello di monsignor Pietro C.N. vescovo di Bobbio. Una grafia sicura ha preparato il libro parrocchiale alla data 19 Dicembre 1915 in corsivo inglese e, in gotico antico, *Ad multos annos* come augurio di lungo apostolato.

Nel momento in cui il nuovo parroco prende possesso della parrocchia l'Italia è nel cuore della guerra e non passa mese che don Francesco non ne faccia oggetto di un' iniziativa pastorale.

Febbraio 1916 Tutte le domeniche a sera solenne ora di adorazione pei soldati. Folla immensa.

Maggio 1916 Si fece il mese di maggio più solennemente del solito per i nostri soldati

Luglio Tutto il mese dedicato ai morti e vivi soldati

Agosto Per i soldati ogni sera si fecero le esequie facendo intercalare il ricordo dei bambini morti di recente e divenuti angioletti in paradiso

Novembre Solenne consacrazione dei nostri soldati al Sacro Cuore di Gesù. Offerta di un cuore d'argento con tutti i nomi dei combattenti. Alla mattina dopo l'ufficetto, esequie per i nostri soldati

Dicembre Solenne triduo di preghiere per i soldati. Il parroco tenne per tema dei discorsi il bianco, rosso, verde della bandiera italiana, prestata da casa Scotti, che sormontava il catafalco. Enorme affluenza alle prediche e ai sacramenti...

L'altra preoccupazione del parroco sono i giovani; per questo allestisce degli spazi per l'oratorio femminile che affida alla conduzione delle suore, mentre per il maschile:

Il parroco mette gli occhi sull'appezzamento detto Prato Superiore, ai fianchi del suo giardino ed oltre la corte del falegname Biraghi, di proprietà Borromeo, di circa 3 pertiche. Ne ha una risposta negativa! Ed a quando la realizzazione dei voti di Sua Eminenza, del parroco, dei buoni? Ha insistito anche presso il Principe (ndr: Gian Carlo Gallarati Scotti, Principe di Molfetta),

per altro appezzamento presso la sussidiaria di S. Francesco, per quanto in località forse troppo appartata. Ma si ebbe delle belle parole, promesse, proroghe al dopo guerra! (agosto 1917).

Intanto la guerra sta raggiungendo il suo acme più tragico e, nel dicembre 1917 si legge:

I Militari richiamati sono circa 800! La popolazione al censimento di quattro anni prima risultava costituita da 2899 abitanti, perciò quasi un terzo del paese era al fronte.

Ricordo, su quegli anni tragici, i racconti di mia nonna: mio nonno Antonio fu chiamato al fronte lasciando a casa la giovane moglie con tre bambini di 5, 3, 2 anni e quella dovette essere la situazione di tanta povera gente, non solo ad Oreno. Intanto ci si preparava al peggio. Nel marzo

del 1918 si legge: *Si sono ultimati i lavori di sistemazione delle case Scotti, Biraghi, Camera per uso ospedale militare. A quando verranno i poveri feriti-ammalati?!*

Nell'ottobre dello stesso anno: *Dopo la festa di S. Michele incominciò anche ad Oreno a serpeggiare la febbre spagnola, specie d'influenza maligna. A differenza degli altri paesi, dove perirono molti adulti, giovanette e giovanetti, qui la strage fu di bambini prima dei 10 anni. La mortalità complessiva fu: la prima settimana di 13, la seconda di 24, la terza di 27... in totale in un mese 80!...per buona sorte, la maggior parte bambini.*

I morti di *Spagnola* furono, in tutta Europa, più di 15 milioni: fu il bel frutto maturo della guerra!

Lino Varisco